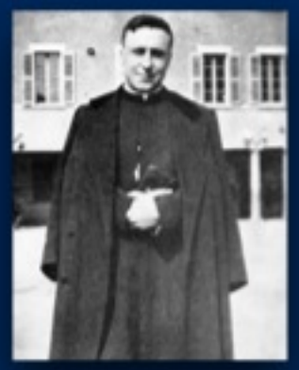
I Sacerdoti e i Religiosi in cammino verso la canonizzazione



Card. Giacomo Biffi

Presso la chiesa parrocchiale di Marzabotto, domenica 18 ottobre 1998, alla presenza del card. Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, la Chiesa diocesana avvia il processo canonico per la beatificazione dei sacerdoti: don Giovanni Fornasini, don Ferdinando Casagrande e don Ubaldo Marchioni, uccisi nell'autunno 1944 a Monte Sole.

Chiesa parrocchiale di Marzabotto

Card. Carlo Caffarra a San Martino

Il 6 novembre 2011 nella cattedrale di Bologna il card. Carlo Caffarra conclude il processo diocesano per la beatificazione dei tre sacerdoti: don Ferdinando Casagrande, don Giovanni Fornasini, don Ubaldo Marchioni e tutta la documentazione viene inviata a Roma, alla Congregazione delle cause dei Santi.

www.bo7.it

BOLOGNA SETTE

Domenica 6 novembre 2011 • Numero 44 • Supplemento al numero odierno di Avvenire

indiocesi

a pagina 2
Le dodici digressioni del cardinale Biffi

a pagina 2
Caritas diocesana, raccolta fondi per Genova

a pagina 6
Cardinale Caffarra, l'omelia per i defunti

Il barbatrucco dei perplessi

È stata aperta in città una libreria «per scaffali», come dichiara il sito «il tutto dell'elaborazione del lutto, avvicinando le persone colpite da una perdita, in maniera soft». Forse si dovrebbe lodare comunque un'iniziativa che si propone di lenire il dolore, ma si me ne scusi non corsa a rallegrarsene che «a negativo» esistita che giunta, l'è tutt' positivo, il luogo è indubbiamente accogliente, come una mensione Una l'abbiamo i gadgets, dichiara: «Dio ci ha creati altri». Il taglio adottato nella scelta dei libri è sostanzialmente atteistico o quanto meno non cristiano. «Brillar» in vetrina «la guida dei perplessi» di Maimonide. La guida della mia perplessità, grazie a Dio, è s. Agostino: «Perché gli uomini diventano a credere che un giorno vivranno con Dio, quando si è già verificato un fatto molto più incredibile, quello di un Dio morto per gli uomini?" (PG 2,545) A che è in lutto serve, dicevano Seneca, quello che credeva di aver scoperto come farsi trovare buoni (pur quando verrà la morte? Davvero è molto di più di un palliativo l'intervento dello psicologo che «suggerì qualche «barba-trucco» per organizzare i pensieri più atroci? Si distribuiscono aspirine ai malati terminali, mentre «è stata sospesa» la cura malattiva della malattia mortale. «Dov'è o morte la tua vittoria? Dov'è o morte il tuo pungiglione?... Ma noi abbiamo vinto (tutti abbiamo vinto) in Gesù Cristo risuscitato». È meglio «elaborare» la vita eterna, giustificò che il lutto. È più terapeutico.

Tarcisio

Monte Sole: verso gli altari

Si conclude il processo diocesano di beatificazione per don Ubaldo Marchioni, don Ferdinando Casagrande, don Giovanni Fornasini

Domenica 20 novembre in cattedrale cerimonia presieduta dall'arcivescovo

Una notizia che certamente porterà gioia nella nostra Diocesi quella che ufficialmente è stata resa nota ieri: domenica 20 novembre, festa di Cristo Re, si concluderà la fase diocesana del processo di beatificazione di tre sacerdoti bolognesi, uccisi nei tragici eventi dell'autunno 1944 a Monte Sole. Si tratta di don Ubaldo Marchioni, ucciso il 29 settembre, don Ferdinando Casagrande, ucciso il 9 ottobre, don Giovanni Fornasini, ucciso il 13 ottobre della stessa anno. Tre sacerdoti giovanissimi, con un percorso comune di formazione nel seminario di Bologna, inviati dal Card. Nasalli Rocca a svolgere il loro ministero nelle parrocchie vicine di quel territorio, uniti nel sacrificio generoso della loro vita negli stessi giorni. Non è qui il momento di un ricordo compiuto del loro sacrificio. Basti dire che il processo canonico, avviato ufficialmente il 30 ottobre 1998, approda ora alla sua prima conclusione, in fase diocesana, per giungere all'esame della Sede Apostolica a Roma, nel competente dicastero per le Cause dei santi. Furono un gruppo di sacerdoti e di fedeli laici del Vicariato di Setta a chiedere per primo già nel 1976 di voler disporre l'apertura del processo canonico per la dichiarazione dell'eroicità delle virtù di questi sacerdoti, quali veri testimoni della fede. E loro processo veniva così ad incontrare anche la memoria altri due preti religiosi bolognesi: il salesiano don Cornio e il debriniano p. Capelli, che nella stessa zona e negli stessi giorni - era il 1 ottobre 1944 - avevano incontrato la morte e di cui le rispettive Congregazioni Religiose avrebbero iniziato l'iter canonico. Durante questi anni il Tribunale ecclesiastico bolognese - presieduto da monsignor Giovanni Silvagni - ha lavorato sui vari fronti per compiere il suo compito: e è trattato in particolare di avviare una ricerca storica delicata e completa su situazioni, eventi complessi e persone che ebbero a vivere in prima persona quelle terribili circostanze. E sempre più appare in evidenza la fede forte e l'amore incondizionato alla Chiesa di questi preti «Non c'è amore più grande - dice il Signore - di chi dare la propria vita». E tanto pastori in mezzo a piccole comunità, si sentivano mandati in particolare ai più piccoli e deboli, non dimenticano sentirsi di parte ma dei veri sacerdoti, ministri del Vangelo e dell'Eucaristia nell'amore verso tutti indistintamente. Scrisse il Cardinale Nasalli Rocca: «Alla loro memoria e sua tempo, nei nostri tempi morti dalle morte, ne scriveremo i nomi, a lettere d'oro: i nostri sacerdoti, quando si scriveranno gli annali di questo tempo si vedrà che hanno fatto veramente onore alla loro vocazione». Una piccola mostra documentaria fotografica è stata allestita per le parrocchie che lo desiderano anche per i giovani ora. Intanto è opportuno che la notizia della chiusura del processo diocesano sia portata a conoscenza delle varie comunità, come un calido invito a partecipare nella Cattedrale di San Pietro a Bologna domenica 20 novembre alla cerimonia che avrà inizio alle ore 16,45 e si concluderà con la Messa presieduta dal Cardinale Caffarra alle ore 17,30.

monsignor Alberto Di Chio, postulatore

DI STEFANO ANDERNI

«La solenne celebrazione in cattedrale del prossimo 20 novembre è un ringraziamento al Signore per le figure di questi sacerdoti che, nonostante tentazioni possa e desideri anteporre il giudizio della Chiesa, sono morti se la sua di carità. Il loro ricordo e una benedizione nella memoria della Chiesa, dei sacerdoti e quegli avvenimenti e della loro comunità». Così questo affermato monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della diocesi, e Giudice delegato del tribunale diocesano per le cause di beatificazione dei tre sacerdoti uccisi nel '44 a Monte Sole: don Ubaldo Marchioni, don Ferdinando Casagrande e don Giovanni Fornasini.

Come ha lavorato il tribunale?

Ha ascoltato testimoni per ciascuno dei tre sacerdoti e ha raccolto, registrato e catalogato le notizie. Ascoltare i testimoni è stata un'esperienza molto coinvolgente. Alcuni di essi erano stati protagonisti in prima persona degli avvenimenti che hanno coinvolto i servi di Dio e in parte erano i momenti finali della loro vita: si tratta di parrocchiani, conoscenti, superiori delle stagi, familiari che hanno portato per tutta la vita le conseguenze delle profonde sofferte. Recentemente previsti gli interrogatori e ciascuno ha dato di momento di intima commozione e partecipazione.

Come procedete ora la causa?

Gli atti vanno a Roma e qui subiranno una riorganizzazione per il riconoscimento da parte della Santa Sede, della validità del processo e della sua integrità. A questo seguirà la pubblicazione degli atti e verrà prodotta una sintesi per l'esame dei periti ecclesiastici.

Avete ascoltato solo testimoni diretti?

No, anche persone che hanno saputo dai protagonisti delle vicende successive. Alcuni poi sono stati chiamati a testimoniare d'ufficio, anche persone esplicitamente contrarie al processo. Questo per garantire il più possibile l'obiettività e il contraddittorio.

Un ambito molto importante del processo è stato il lavoro della Commissione storica...

Fino a stata incaricata di «studiare un periodo oggettivamente problematico per tutto il carico di ideologia e passionalità che ha coinvolto questa fase storica. Doveva da un lato ricostruire i fatti, fuori dalla mitologia, in secondo luogo cogliere, in questi avvenimenti, come questi sacerdoti e uomini, quali sono state le loro scelte e gli indirizzi cui si sono attenuti. E comprendere infine questi avvenimenti in un contesto più ampio, quello appunto della guerra civile che ha coinvolto le nostre regioni. Un lavoro molto importante quindi quello della Commissione storica che è intervenuta semplicemente recepisce. Accanto ad essa due periti teologi hanno poi esaminato gli scritti disponibili per ciascuno dei servi di Dio ed anche loro hanno espresso la loro valutazione complessiva.

Cosa significa la chiusura del processo diocesano?

Sostanzialmente si tratta della conclusione dell'istruttoria. Quello che poteva essere detto, raccolto, considerato, è stato fatto. Tutto è sicuramente perfettibile, perché si può sempre fare meglio ad esempio un altro testimone. L'importante è che l'istruzione non abbia volutamente inciso, a chiusa qui la chiudesse, la possibilità di testimoniare.

Tempi chiusi anche per i dati storici?

Gli studi storici possono continuare, però la diocesi dice: le sue analisi e le sue conclusioni dal punto di vista storiografico sono complete. La chiusura del processo in più significa la delimitazione e la concretizzazione del materiale su cui poi la Santa Sede dovrà esprimersi.

don Dario Zanini

Don Fornasini, don Casagrande e don Marchioni. Sopra le chiese di Casaglia e di S. Martino

Dice il Signore: «*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore*». (Gv, 10,11)

Tre sacerdoti della Chiesa di Bologna immagine di Cristo, buon pastore

Servo di Dio don Ubaldo Marchioni

Vimignano, 19 maggio 1918
Casaglia di Caprara, 29 settembre 1944

Servo di Dio don Ferdinando Casagrande

Castelfranco Emilia, 5 novembre 1914
San Martino di Caprara, 9 ottobre 1944

Servo di Dio don Giovanni Fornasini

Pianaccio, 23 novembre 1915
San Martino di Caprara, 13 ottobre 1944

Don Giovanni Fornasini
Servo di Dio
Pianaccio, 23 febbraio 1915
San Martino di Caprara, 13 ottobre 1944

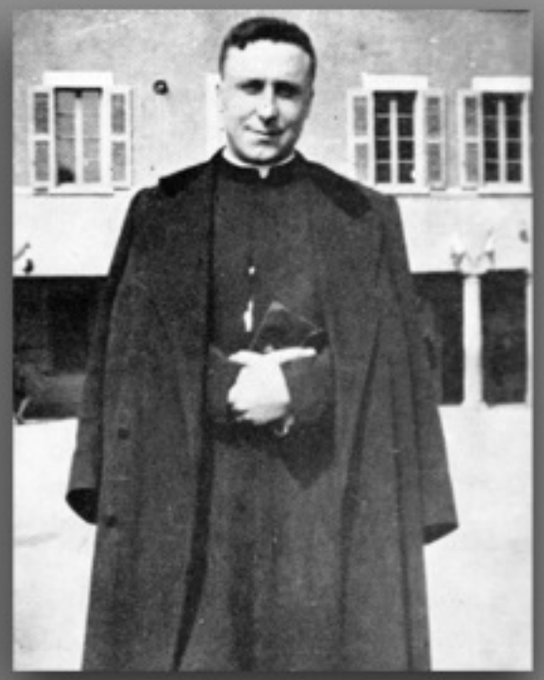
Don Ferdinando Casagrande
Servo di Dio
Castelfranco Emilia, 5 novembre 1914
San Martino di Caprara, 9 ottobre 1944

Don Ubaldo Marchioni
Servo di Dio
Vimignano, 19 maggio 1918
Casaglia di Caprara, 29 settembre 1944

Il 26 settembre 2021
il card. Marcello Semeraro
Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi
rappresentante di Papa Francesco
proclama Beato
don Giovanni Fornasini
nella basilica di San Petronio

Foto dal sito web: Chiesa di Bologna - Media - foto di Elisa Bragaglia e Antonio Minnicelli

Padre Martino Capelli



Don Elia Comini

3 dicembre 1995

Apertura del processo di beatificazione di padre Capelli, sacerdote del Sacro Cuore di Gesù e don Comini, sacerdote Salesiano.

ISPETTORIA SALESIANA LOMBARDO - EMILIANA
Via Copernico, 9 - 20125 Milano - 02/67074339

PROVINCIA DEHONIANA PER L'ITALIA SETTENTRIONALE
Via Andolfato, 1 - 20126 Milano - 02/2576458

Apertura e Prima Sessione del
PROCESSO DIOCESANO DI CANONIZZAZIONE
dei Servi di Dio

DON ELIA COMINI
Sacerdote Religioso Professo della
Società Salesiana di San Giovanni Bosco

e

PADRE MARTINO CAPELLI
Sacerdote Religioso Professo della
Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore - Dehoniani

Presiede la Cerimonia
e la Concelebrazione Eucaristica
S. Em. il Sig. Cardinale G I A C O M O B I F F I
Arcivescovo di Bologna

Domenica 3 Dicembre 1995 alle ore 16
nella Parrocchia - Santuario del Sacro Cuore
Salesiani - Via Matteotti - Bologna

10 febbraio 2001
Chiusura del processo di beatificazione - fase diocesana di padre Martino Capelli.

25 novembre 2001
Chiusura del processo di beatificazione - fase diocesana di don Elia Comini.

Padre Martino Capelli

Don Elia Comini

Don Dossetti riporta le parole di Don Gherardi nella prefazione al libro Le querce di Monte Sole: *la" carità esercitata giorno per giorno fino al sacrificio, la fraternità sacerdotale e religiosa, il morire pregando e benedicendo, la comunione totale in vita e in morte con il popolo affidato per una sola estate, e quasi per caso, al loro ministero": comunione fra tutti effettiva e reale, voluta e operata non da una forza umana, ma dallo stesso Cristo Signore.*
Le comunità, dunque, in quanto tali rivivono principalmente come comunità di fede.

don Giuseppe Dossetti

da:
Luciano Gherardi
Le Querce di Monte Sole
ed. EDB (Edizioni Dehoniane) Bologna
Introduzione (G. Dossetti).